



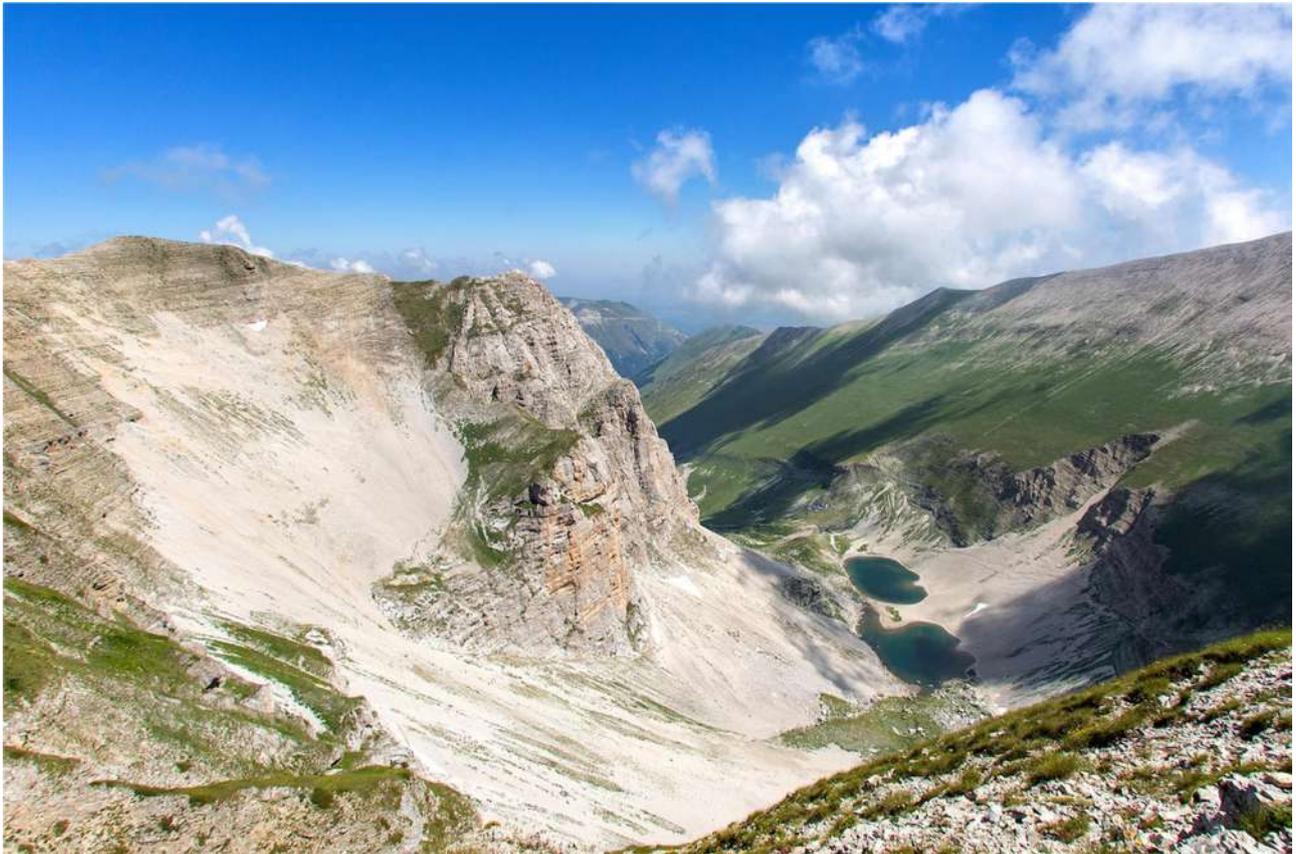
Club Alpino Italiano
Sezione di San Benedetto del Tronto
www.caisanbenedettodeltronto.it



INTERSEZIONALE CON LE SEZIONI CAI DI ESPERIA E CASTEL DI SANGRO



SULLA CRESTA DEL REDENTORE



DATA ESCURSIONE: Domenica 14 Luglio 2019

ORA PARTENZA: ore 6,30 con PULLMAN

RITROVO: **ore 6.15** parcheggio c/o area "Tonic" (lato est della rotatoria all'ingresso sud di SBT)

IMPEGNO LUNGHEZZA 15 km circa

FISICO: DISLIVELLO COMPLESSIVO: **1000 m + 1200 m -**

DIFFICOLTA' TECNICA: **EE**

DURATA: 7 ore circa

ACCOMPAGNATORI: Bernabei Fabrizio 331 2226239
Rocco Elio 348 2684637

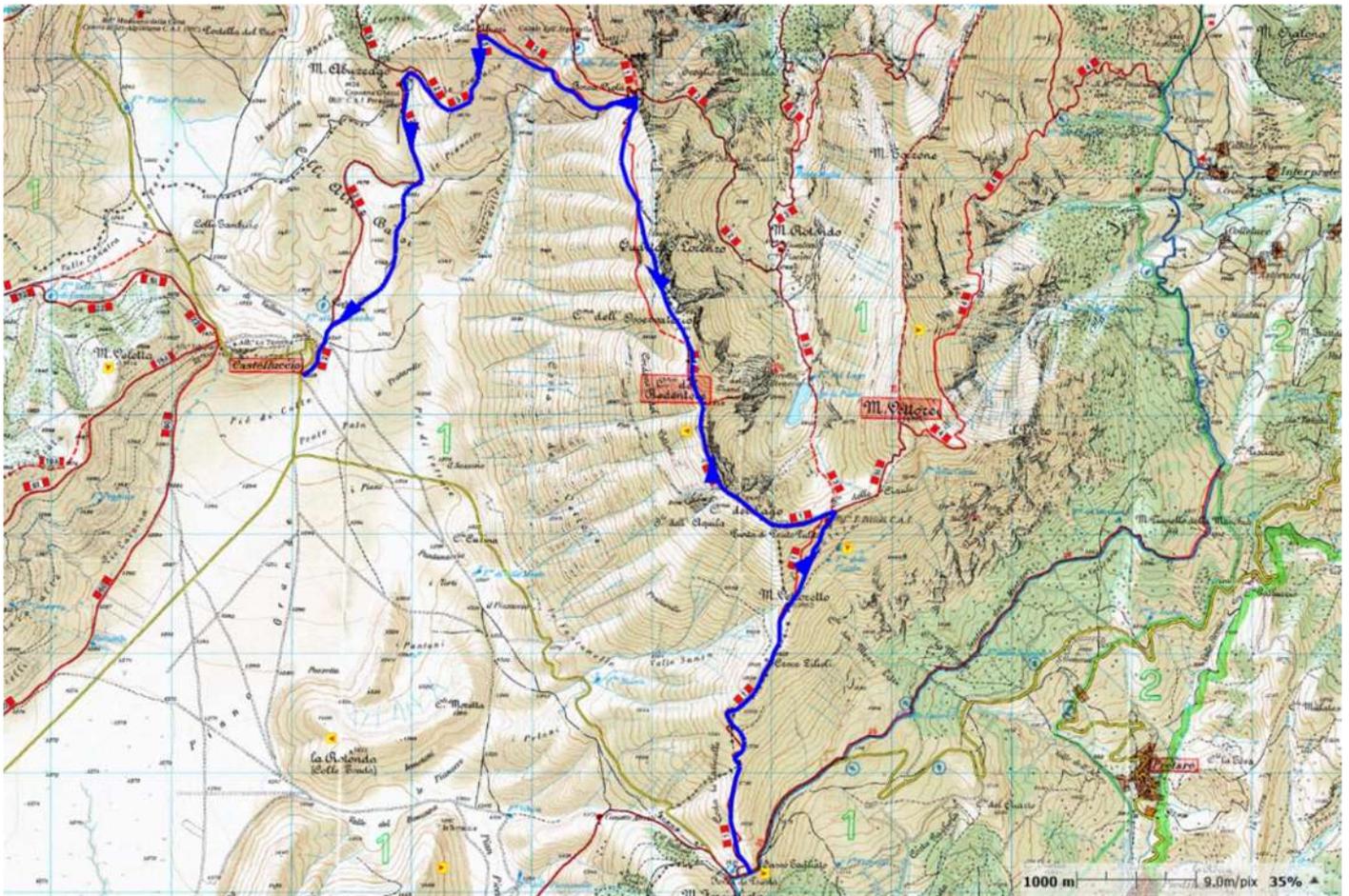


Club Alpino Italiano
Sezione di San Benedetto del Tronto

www.caisanbenedettodeltronto.it



La traversata della **Cresta del Redentore** è uno degli itinerari più belli dei Monti Sibillini e permette di godere dei panorami fantastici sulla Piana di Castelluccio, dove, nel periodo della fioritura, gli appezzamenti con le diverse coltivazioni si trasformano in una straordinaria tavolozza di colori. L'aerea cresta del Redentore offre anche panorami magnifici sui gruppi dei Monti della Laga, del Gran Sasso, sui monti Reatini e, in lontananza, sul Velino-Sirente. La cresta si affaccia da un lato sulla Piana di Castelluccio ma sull'altro versante lo sguardo sprofonda sulla valle del Lago di Pilato, l'unico naturale delle Marche, con la particolare forma ad occhiali, che è visibile solo nella prima parte della traversata.



Stralcio della carta dei Monti Sibillini con la traccia del percorso (fuori scala)

Percorso

- (per i partecipanti del CAI Esperia): Trasferimento in pullman alle ore 7,30 da Accumoli alla località di Forca di Presta 1536 m (circa 26 Km, ore 0,45 di pullman) dove alle ore 8,30 inizia l'escursione.
- (per i partecipanti del CAI S. Benedetto e del CAI di Castel di Sangro): Partenza alle ore 6,30 in pullman (prenotare per tempo!) dal parcheggio c/o area "Tonic" - lato est della rotatoria ingresso sud di S. Benedetto - e trasferimento alla località di Forca di Presta 1536 m dove alle ore 8,30 inizia l'escursione.



Club Alpino Italiano
Sezione di San Benedetto del Tronto

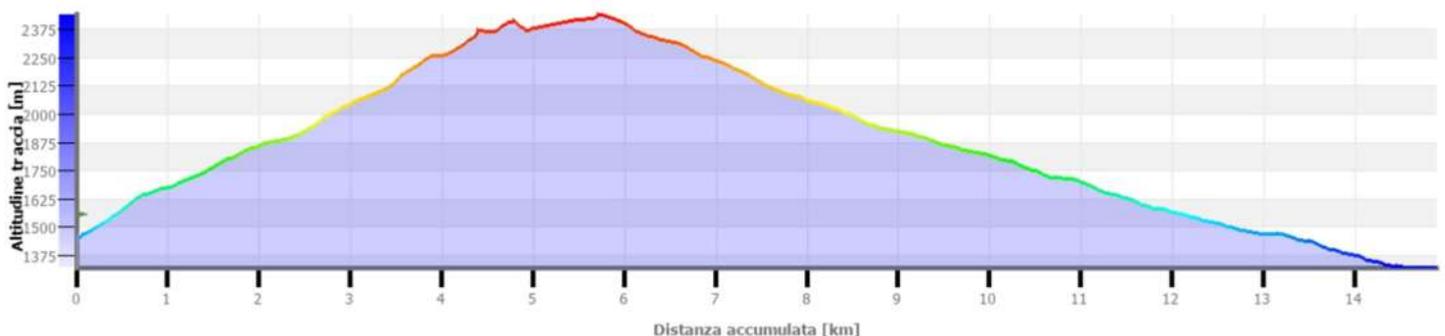
www.caisanbenedettodeltronto.it



Il valico di Forca di Presta è raggiungibile dalla S.S. 4 Salaria in località Trisungo, seguendo la SP 89 che attraversa le frazioni di Piedilama e Pretare, quasi completamente distrutte dal sisma del 2016.

Dal valico si segue l'evidente sentiero che alterna zone ghiaiose a zone erbose e traversa a sn. in corrispondenza dei ripidi dossi della cresta S del Monte Vettore fino a q.ta 1759. Qui il crestone si allarga notevolmente a vasto prato in lieve salita ed il sentiero, incassato tra l'erba, si dirige a ds. del rilievo soprastante per giungere ad una evidente sella erbosa sovrastata da un ghiaione (Stazzo Petrucci 1922 m, ore 1,15), all'inizio del quale vi è la croce che ricorda Tito Zilioli. Il sentiero risale ripidamente il ghiaione e raggiunge la sella che separa il Vettoretto 2052 m dalla cresta principale, quindi si alza obliquamente per ghiaie ed erba tagliando tutto il pendio SE della Cima di Pratopulito e giunge al Rif. Zilioli 2238 m, anch'esso danneggiato dal sisma e la Sella delle Ciaule (2240 m, 0.55 ore).

Dal Rifugio si risale la cresta che sale verso sinistra (Ovest) tenendosi preferibilmente (se non c'è vento) sul ripido filo roccioso piuttosto che sul detritico sentierino di sinistra. Si raggiunge così Punta di Prato Pulito (2373 m) e poi Cima del Lago (senza nome su I.G.M., 2422 m), oltre la quale, facendo attenzione, si scende su un ripido ma breve pendio ad un intaglio, per risalire il lato opposto. Tenendosi sempre sull'aerea cresta, ora quasi pianeggiante, si raggiunge Cima del Redentore (2448 m, Scoglio del Lago su I.G.M., 1.10 ore). Proseguendo nella stessa direzione di arrivo si scende sulla larga cresta e si oltrepassa una pietraia sottostante Cima dell'Osservatorio (già Palazzaccio, senza nome su I.G.M.). Ora il sentiero, più evidente, si distende sul lato sinistro (Ovest) della dorsale e con larghi tornanti raggiunge una larga sella (Forca Viola, 1936 m, 1 ora). Si scende a sinistra con brevi svolte e, dopo avere trascurato il sentierino che sale a destra pochi metri sotto la sella, si segue il sentiero che scende a destra, taglia con lunga diagonale il versante Sud-Ovest dell'Argentella con i suoi profondi canali e s'immette sull'evidente sentiero (Strada Imperiale) che proviene da Foce di Montemonaco. Si piega a sinistra, poco sotto una sella e si raggiunge poco dopo la Capanna Ghezzi (1570 m, 0.50 ore) La fonte accanto alla Capanna non porta acqua dopo il terremoto del 2016. Si scende per una carrareccia che entra in una valletta fra i Colli Alti e Bassi, tenendosi a sinistra al primo bivio e a destra successivamente, e si raggiungono 3 capannoni situati circa 500 m prima dell'immissione della carrareccia nella strada che (proveniente da Forca di Presta o da Norcia) sale a Castelluccio, 1 Km prima del paese (3 Km circa dalla Capanna Ghezzi, 0.45 ore).



Profilo altimetrico



Club Alpino Italiano
Sezione di San Benedetto del Tronto

www.caisanbenedettodeltronto.it



Avvertenze

Per partecipare all'escursione bisogna essere in buone condizioni fisiche e attrezzati per un'escursione classificata **EE**, e cioè: **scarponi da trekking alti, bastoncini**, giacca a vento, pile, guanti, berretto e occhiali da sole, acqua e viveri secondo necessità, cambio completo da lasciare in pullman/auto.

L'ISCRIZIONE SI EFFETTUA PRESSO LA SEZIONE CAI DI RIFERIMENTO SECONDO I RISPETTIVI REGOLAMENTI.

Per il CAI di S. Benedetto del Tronto presso la sede il venerdì dalle 21.30 alle 23.00 oppure contattando direttamente gli accompagnatori (**per i non soci è richiesta l'iscrizione in sede**).

La quota di partecipazione all'escursione è di € 15 per i soci CAI (costo del pullman da 50 posti) e di € 24 per i NON soci (costo del pullman da 50 posti + quota assicurativa personale).

Nel caso di una minore partecipazione verrà utilizzato un pullman da 20 posti, con un costo maggiore (€ 20 per i soci CAI ed € 29 per i NON soci).



Traccia del percorso su Google Earth

L'attività escursionistica è un'attività che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità; le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e mai azzerabile.